



TEATRO
DELL'OSSERVANZA
di Imola

Stagione Teatrale
2005/2006



Seconda stagione all'Osservanza. È ancora presto per stilare bilanci definitivi, ma i numeri ci confortano e prospettano scenari lusinghieri. Dall'ottobre dello scorso anno 56.756 spettatori hanno varcato l'ingresso del Teatro di cui 27.475 per la sola stagione di prosa. Nonostante il cambio di sala e il conseguente cambiamento di programmazione, Imola continua (dati AGIS/SIAE) ad essere tra le prime piazze italiane per numero di spettatori; la prima tra le città non capoluogo di provincia.

Anche i questionari compilati dagli spettatori, preziosa (ma non esclusiva) forma di verifica del gradimento del pubblico, hanno premiato il nostro lavoro: il 97% delle schede compilate riportava giudizi positivi.

Questo nasce indubbiamente dalla qualità dell'offerta ma anche dal ruolo primario che il Teatro, al di là delle divisioni in generi, ricopre nelle scelte culturali e di svago dei cittadini imolesi. Una consuetudine, una crescita, una curiosità che nell'arco di oltre trent'anni anziché spegnersi si è fatta via via più articolata e complessa. Alcuni attori e registi ci hanno confidato che Imola ha un pubblico "difficile" che entra in sintonia con lo spettacolo solo a patto che l'impegno sia al massimo livello. Questa valutazione non fa altro che riconfermare la preparazione e l'attenzione dimostrata nel corso degli anni da un pubblico che vive "l'andare a Teatro" in palese controtendenza. Mentre in alcuni grandi centri il pubblico della prosa sta scomparendo o, ancora peggio, rischia di diventare una massa distratta e spesso confusa da una iperofferta mediatica condizionata da esigenze commerciali più che culturali, a Imola - così come in altre città di provincia - gli spettatori della prosa sono costanti, partecipi, per nulla indifferenti.

Da questa considerazione siamo partiti ancora una volta nel formulare le proposte 2005-2006.

Il cartellone di quest'anno presenta una serie di titoli che possono considerarsi una sorta di vetrina delle più interessanti proposte del teatro nazionale. Da classici come De Filippo, Pirandello e Strindberg, attraverso la carismatica presenza di due mattatori come Antonio Albanese e Paola Cortellesi, fino al teatro americano di Neil Simon e Tennessee Williams e a quel piccolo capolavoro di humour nero che è *Arsenico e vecchi merletti*. Giovani attori terranno la scena assieme a mostri sacri del palcoscenico come (per citarne alcuni) Umberto Orsini, Johnny Dorelli, Luca De Filippo, Andrea Jonasson. Ricordiamo anche il debutto sulle tavole dell'Osservanza di due spettacoli firmati da prestigiosi registi italiani come Francesco Rosi (*Napoli Milionaria!*) e Massimo Castri (*Il padre*). Si tratta in questo caso, viste le ridotte dimensioni del palcoscenico dell'Osservanza, di una vera e propria sfida "logistica", sfida raccolta, pur con tutte le difficoltà che saranno affrontate in sede di allestimento, per non privare il pubblico imolese di alcune tra le più suggestive produzioni degli ultimi anni.

Un'altra stagione dunque per rinnovare l'incontro tra la città e quel patrimonio infinito di esperienze, idee e linguaggi che è il teatro.

dall'1 al 6 novembre 2005

Elledieffe-Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

NAPOLI MILIONARIA!

di Eduardo De Filippo

con Luca De Filippo, Imma Piro, Gigi Savoia, Tullio Del
Matto, Isabella Salvato

regia di Francesco Rosi

dal 29 novembre al 4 dicembre 2005

Teatro Stabile di Sardegna-Diablogues-Teatro comunale di
Imola

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

di Luigi Pirandello

con Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Ester Cucinotti,
Giovanni Moschella, Margherita Smedile, Antonio Lo Presti

regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi

dal 31 dicembre 2005 all'8 gennaio 2006 (escluso lunedì 2 gennaio)

La Contrada Teatro Stabile di Trieste

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

di Neil Simon

con Johnny Dorelli, Antonio Salines, Orazio Bobbio, Maria
Serena Ciano, Zita Fusco, Adriano Giraldi, Maurizio
Zacchigna

regia di Francesco Macedonio

dal 17 al 22 gennaio 2006

Indie Occidentali

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

di Tennessee Williams

con Mariangela D'Abbraccio, Luigi Diberti, Isa Barzizza,
Paolo Giovannucci

regia di Francesco Tavassi

dal 31 gennaio al 5 febbraio 2006

Ballandi Entertainment

PSICOPARTY

di Michele Serra

con Antonio Albanese

regia di Giampiero Solari

dal 14 al 19 febbraio 2006

Emilia Romagna Teatro Fondazione-Nuova Scena Arena
del Sole Teatro Stabile di Bologna

IL PADRE

di August Strindberg

con Umberto Orsini e Manuela Mandracchia

regia di Massimo Castri

dal 28 febbraio al 5 marzo 2006

La Contemporanea-Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

di Eric Emmanuel Schmitt

con Andrea Jonasson e Massimo Venturiello

regia di Sergio Fantoni

dal 21 al 26 marzo 2006

Teatro Vittoria-Attori & Tecnici

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di Joseph Kesselring

con Miranda Martino, Viviana Toniolo, Giorgio Lupano

regia di Attilio Corsini

dal 4 al 9 aprile 2006

Ballandi Entertainment

GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI

di Paola Cortellesi e Massimiliano Bruno

con Paola Cortellesi

regia di Giampiero Solari



Consulta
per la **Cultura**



Centro Polivalente Gianni Isola
FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Imola


PREMIO IMOLA
le vie della critica

Per l'arte e la cultura.

Da 150 anni
a fianco dei cittadini



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Imola



dall'1 al 6 novembre 2005

Elledieffe-Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

Eduardo De Filippo

NAPOLI MILIONARIA!

con Luca De Filippo e Imma Piro
e con Gigi Savoia, Tullio Del Matto, Isabella Salvato
scene e costumi Enrico Job
disegno luci Iuraj Saleri
regia Francesco Rosi

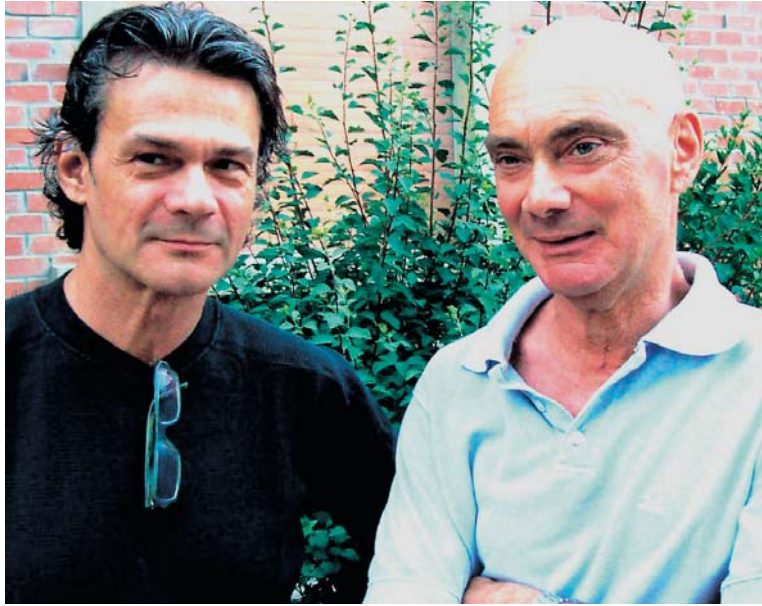
Luca De Filippo mi ha proposto di mettere in scena *Napoli Milionaria!*. Senza neanche pensarci, ho detto subito di sì. Sono quarant'anni che non facevo teatro, ma non ho avuto esitazione lo stesso, anche se con una certa trepidazione per il ritorno a un mestiere di cui avevo interrotto da tempo la pratica e per la responsabilità di riproporre una commedia storica, un grande testo che ha segnato in teatro la nascita del neorealismo. Il 25 marzo del 1945, mentre nell'Italia del nord si combatteva ancora, al Teatro San Carlo di Napoli, in una mattinata di beneficenza a favore dei bambini poveri della città, Eduardo presentava per la prima volta *Napoli Milionaria!*.

“Poche settimane dopo la liberazione mi affacciai al balcone della mia casa di Parco Grifeo, e detti uno sguardo al panorama di questa città martoriata: allora mi venne in mente in embrione la commedia e la scrissi tutta d'un fiato, come un lungo articolo sulla guerra e sulle sue deleterie conseguenze”. Qualche tempo dopo, il 24 settembre 1945, al Teatro Quirino di Roma viene proiettato per la prima volta *Roma città aperta* di Roberto Rossellini. Il teatro e il cinema italiani raccontano al mondo, mentre ancora avvengono, gli avvenimenti drammatici che sconvolgono il Paese: fanno così diventare Storia le sofferenze e le speranze della gente. È il “neorealismo”, il movimento creativo etico che coglie il senso profondo dei fatti e chiama a farne partecipi gli spettatori, coinvolgendoli in un progetto di risorgimento materiale e morale della società. La determinazione a resistere e a combattere fascismo e nazismo in nome della libertà, nel film di Rossellini; il diritto a vivere, nel dramma teatrale, il diritto di esistere anche in maniera “vergognosa”, al quale Eduardo oppone i valori fondanti della vita: l'amore, la famiglia, l'onestà, la solidarietà, il rispetto della legge, valori eterni che le guerre travolgono, ma non solo le guerre, quando corruzione, degrado morale, criminalità, smodata avidità di danaro e di potere, prevalgono sul diritto nel mondo a vivere secondo giustizia, e senza discriminazioni. Credo sia chiaro perché ho detto subito di sì a Luca, e perché mi accingo a questa impresa con la trepidazione di chi è consapevole di confrontarsi con una grande opera del pensiero e dello spettacolo.

Francesco Rosi



dal 29 novembre al 4 dicembre 2005



Teatro Stabile di Sardegna
Diablogues - Teatro comunale di Imola

Luigi Pirandello

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

con Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Ester Cucinotti,
Giovanni Moschella, Margherita Smedile, Antonio Lo Presti
scene Marc'Antonio Brandolini
costumi Ursula Patzak
luci Maurizio Viani
regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi



Il nostro lavoro su Pirandello, cominciato con la scommessa riuscita di andare oltre la rappresentazione de *Il berretto a sonagli* e di superare i “limiti” della vicenda narrata, aprendo possibili squarci su altre dimensioni e visioni, prosegue con questa messinscena di un testo molto particolare, quasi un “unicum” della produzione pirandelliana.

Mai come in questo testo infatti la drammaturgia di Pirandello incontra e si esprime col linguaggio del grottesco e fa nascere un apologo - come lo stesso autore ha voluto definirlo - una favola allegorica o - per citare Marco Praga - “sotto l'apparenza della farsa... una satira tragica e atroce... una mascherata da trivio imposta ai valori astratti, morali e religiosi dell'umanità”.

La situazione che ci racconta è di quelle, tanto care al nostro Autore, al limite del possibile eppure credibilissime, paradossale risvolto di quella società claustrofobica e piena di convenzioni che Pirandello ha saputo scardinare pezzo dopo pezzo coi suoi affondi letterari e teatrali. La società che pratica una falsa onestà, che in apparenza accetta le norme comuni e in segreto le trasgredisce.

Nasce da una novella, *Richiamo all'obbligo*, e si sviluppa incarnandosi in personaggi-animali immaginati e descritti come maschere grottesche. Paolino, rispettabile professore privato, è *l'uomo* della vicenda: trasparente, come lo definisce l'Autore, ma con una doppia vita; è infatti l'amante della signora Perella, *la virtù* in persona, moglie trascurata e infelice del Capitano di marina Perella, *la bestia*.

La tresca potrebbe continuare a lungo e senza intoppi, dato che l'indegno marito - fedifrago, violento e irascibile, ormai da anni lontano dal letto della moglie - è sempre per mare, e torna a casa raramente e malvolentieri. Ma un incidente, un'inattesa quanto inopportuna gravidanza, minaccia di sconvolgere quest'ordine e costringe il professore a cercare una soluzione ad ogni costo.

Nella nostra visione lo spettacolo è tutto come contenuto in un grande armadio che immaginiamo sul fondo del teatro. A poco a poco le ante, i cassetti, le mensole di questo armadio faranno saltar fuori le voci, i gesti, le azioni e i sentimenti dei personaggi, come da un “arsenale delle apparizioni” in cui tutto è possibile. Il grottesco si esaspera in momenti di forte comicità o si stempera nella poesia, consentendoci di utilizzare registri recitativi a noi congeniali. Eppure, come sempre nel nostro modo di andare in scena, rimanendo credibili, e tornando ad ascoltare le parole del grande Maestro, che chiedeva ai suoi attori di agire sempre “per mosse d'animo”, innescando una perfetta circolarità tra personaggio e interprete.



Enzo Vetrano e Stefano Randisi

dal 31 dicembre 2005 all'8 gennaio 2006
(escluso lunedì 2 gennaio)



La Contrada Teatro Stabile di Trieste

Neil Simon

traduzione di Masolino D'Amico

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

con Johnny Dorelli e Antonio Salines

con la partecipazione di Orazio Bobbio

*con Maria Serena Ciano, Zita Fusco, Adriano Giraldi,
Maurizio Zacchigna*

scene Lauro Crisman

costumi Fabio Bergamo

musiche Gianni Ferrio e Giorgio Guidi

luci Peppe Pizzo

regia Francesco Macedonio

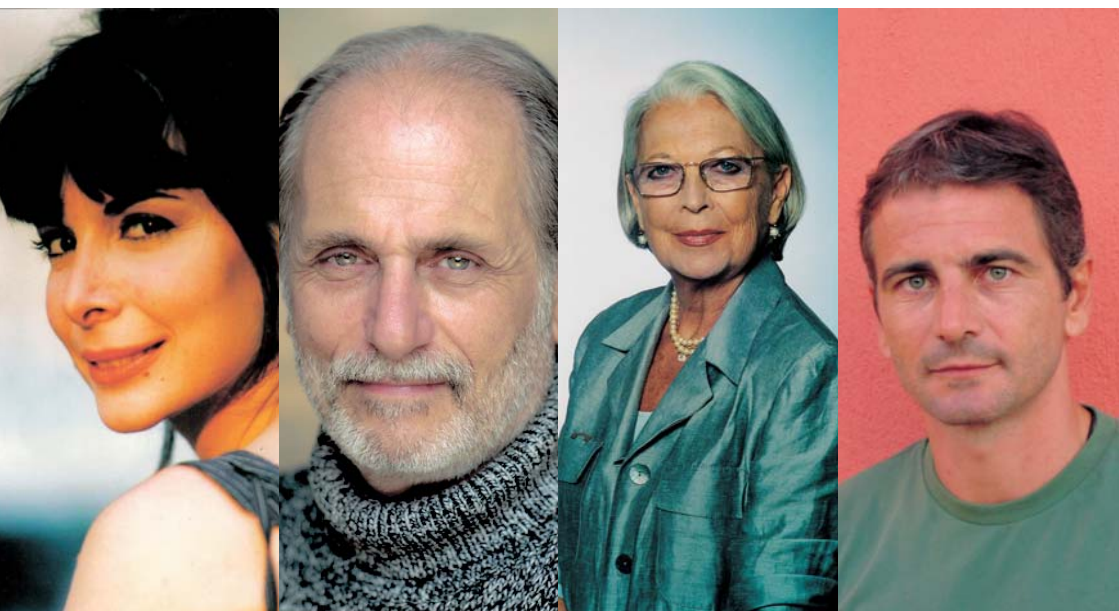
RECITA STRAORDINARIA PER LA SERATA DI SAN SILVESTRO
(fuori abbonamento)

Vendita biglietti e prezzi da definire.



La storia raccontata da Neil Simon nei *Ragazzi irresistibili*, pur attraverso una serie di situazioni altamente divertenti e spesso al limite del grottesco, affronta alcune tematiche molto importanti e certamente lontane dalla comicità. Due vecchi attori, Willie e Al, si incontrano dopo parecchi anni per riallestire uno dei loro celebri numeri comici. Separatisi a seguito di continue baruffe, non hanno dimenticato del tutto i vecchi rancori, e così, quando tentano di riconciliarsi, non fanno altro che rievocare e inasprire le passate incomprensioni. Ecco quindi emergere il tema della vecchiaia che, curiosamente, è posto in grottesca contrapposizione con il titolo della commedia e, soprattutto, con il nome d'arte che continuano a sfoggiare Willie e Al. Quelli che noi vediamo sulla scena sono due uomini ormai ultrasessantenni, i quali si sono allontanati dal mondo circostante per rinchiudersi in una solitudine in cui regna, sopra ogni cosa, l'incapacità a comprendersi. Dei due, Willie possiede il carattere più scontroso. Abituato alla solitudine dei camerini, dopo il forzato ritiro dal mondo dello spettacolo, ha acutizzato le sue maniere brusche, rinchiodandosi nel proprio appartamento come in una sorta di volontario esilio. È vedovo e senza figli: solo un nipote si prende cura di lui ma senza troppi affanni, dal momento che lo stesso Willie sembra provarne fastidio. E nella sua solitudine, emergono tutti i difetti tipici della persona anziana: non esce mai di casa, si dimentica di mangiare, contraddice costantemente il proprio interlocutore. Unico interesse è la rivista "Variety", di cui legge solo la pagina dei necrologi. Tali premesse potrebbero fornire un quadro altamente angosciante che tuttavia, nella scrittura scenica di Simon, si trasforma in una sensazionale occasione per ribaltare le prospettive e inquadrare la vicenda attraverso una dimensione altamente grottesca. E il pedale della comicità viene spinto così tanto che, in taluni punti, non si riesce neppure a distinguere quando Al e Willie stiano recitando la loro scenetta e quando i due vecchi attori stiano realmente bisticciando tra loro. Tutto il testo di Simon è sapientemente giocato su un costante alternarsi di situazioni comiche, grottesche e drammatiche, pur senza giungere mai al tragico. Quest'ultimo resta forzatamente escluso, dal momento che nessuno dei personaggi creati dall'autore ha la forza di compiere azioni estreme. Ma è indubbio che un'altra grande abilità dell'autore è quella di creare un'intera commedia su una trama estremamente sottile, dove la vicenda procede non attraverso grandi azioni, ma piuttosto tra battute mordenti, piccole cattiverie, assurdità di ogni genere. E il meccanismo funziona perché ciascuno di noi ritrova nella commedia qualcosa di sé e del proprio vissuto quotidiano.

Francesco Macedonio



dal 17 al 22 gennaio 2006

Indie Occidentali

Tennessee Williams

traduzione di Gerardo Guerrieri

rielaborazione di Giorgio Albertazzi

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

con Mariangela D'Abbraccio, Luigi Diberti, Isa Barzizza,
Paolo Giovannucci

e con Antonio Fazzini, Maurizia Grossi, Francesco Tavassi
scene Alessandro Chiti

costumi Mariarosaria Donadio

luci Luigi Ascione

regia Francesco Tavassi

Una storia americana? Non solo.

La gatta sul tetto che scotta è uno dei testi simbolo del teatro moderno, in gioco il tema dell'incomunicabilità nella famiglia, del pregiudizio, del mal di vivere, l'omosessualità come istinto da reprimere ed infine la malattia che abbrevia il tempo per chiarirsi, per dirsi quello che non ci siamo mai saputi dire, per affermare le differenze. Le differenze che in Williams affiorano come sempre, anche in questo testo, sottilmente, sfiorano le coscienze del pubblico benpensante, non solo per la presunta omosessualità del giovane Brick, ma anche per come è tracciato il sottile confine tra bene e male all'interno di una famiglia benestante tipo. Ed è così che io, e penso ognuno, ritrovo fatti che ho incontrato tante volte, come l'avidità dei figli che sentendo avvicinarsi la morte del vecchio genitore, si affannano per accaparrarsi l'eredità con squallidi e complessi sotterfugi.

Quasi come fenomeno naturale, un istinto primordiale e bestiale che, ad odore di morte, si scatena inesorabile.

Immagino la scena attraverso i segni di una grande architettura moderna: pochi arredi simbolo di grandi designer, tracciano un ambiente impersonale, una elegante e sofisticata prigione bianca, dove le coscienze annegano inesorabilmente.

Implacabili raggi di sole cocente l'attraversano non lasciando tregua al malessere esistenziale di ognuno.

Il titolo originale *The cat on a hot tin roof* (La gatta sul tetto di latta che scotta) rende perfettamente l'idea di quale ruolo svolga il personaggio di Maggie "la gatta" all'interno di questa storia, morbida e graffiante, è l'emblema di una femminilità esplosiva, seducente che per quanto attraversi un cambiamento epocale, nel quale, la donna va affermando una personalità che cerca con l'altro sesso, confronto, parità intellettuale, resiste, incassa, lotta per salvare il suo matrimonio. Nello spettacolo il ruolo è affidato al talento, temperamento, seduzione, bellezza e carisma primitoriale di Mariangela D'Abbraccio. Big Daddy è il padre, proprietario terriero nel Mississippi, un uomo fatto con la terra e la fatica, insopportabile alle attenzioni affettuose della moglie, è brusco e diretto nel rapporto con i figli. Nel venire a conoscenza, attraverso una meravigliosa scena in cui si scontra con il figlio Brick, di essere ammalato senza speranze di cancro, reagisce da vero leone ed ancora una volta tira fuori gli artigli, pianificando il suo breve futuro con coraggio e determinazione.

Isa Barzizza con la classe, la misura, la dolcezza, la sensibilità, il magnifico professionismo, la freschezza, la struggente capacità di accarezzare l'anima profonda dei personaggi e di emozionare, nel ruolo di Big Mamy: la madre che disperatamente tenta di ricucire i rapporti tra i componenti della famiglia, sorda e cieca ai contrasti, anche i più estremi e provocatori, insegue un ideale di felicità e di unità reciproca.

Francesco Tavassi



dal 31 gennaio al 5 febbraio 2006



Ballandi Entertainment

Michele Serra

scritto con Antonio Albanese e Piero Guerrera

PSICOPARTY

con Antonio Albanese

direzione musicale e pianoforte Teo Ciavarella

sassofono e percussioni Guglielmo Pagnozzi

scene e costumi Elisabetta Gabbioneta

disegno luci Marcello Iazzetti

distribuzione Scotti Bros

regia Giampiero Solari



Dopo cinque anni ritorna sui palcoscenici dei teatri italiani Antonio Albanese, con un nuovo spettacolo, sempre diretto da Giampiero Solari e scritto ancora una volta da Michele Serra, riunitisi per l'occasione, dopo il grandissimo successo di *Giù al Nord*.

Una commedia umana sulla paura, sul nostro orrore quotidiano, popolata da un mondo di pensieri e di creature teatrali mostruosamente comiche, corrosive, nevrotiche e surreali, costruite con accurata osservazione e talento compositivo, in cui si rivela la centralità e la precisione del lavoro sul corpo.





dal 14 al 19 febbraio 2006

Emilia Romagna Teatro Fondazione
Nuova Scena-Arena del Sole-Teatro Stabile di Bologna

August Strindberg
traduzione di Luciano Codignola

IL PADRE

con Umberto Orsini e Manuela Mandracchia
e con Corinne Castelli, Roberto Valerio, Alarico Salaroli,
Gianna Giachetti, Francesco Salemi
scene e costumi Maurizio Balò
luci Gigi Saccomandi
suono Franco Visioli
aiuto regia Marco Plini
regia Massimo Castri



Il padre venne scritto nel gennaio-febbraio 1887.

La vicenda prende spunto da un banale dissenso coniugale: il capitano di cavalleria Adolf, uomo rigoroso e di coltivati interessi scientifici, viene a scontrarsi con la moglie Laura sull'educazione da dare alla figlia Berta. In tal modo vengono messi a nudo quelli che sono i nodi irrisolti di un rapporto fra i sessi, inaridito in regole che hanno reso i due coniugi estranei l'uno all'altro, rivali, nemici. Laura, decisa a imporre ad ogni costo la propria volontà, non esita ad instillare nell'animo del marito un dubbio atroce: quello della sua stessa paternità. Inizia così il lungo calvario mentale del protagonista che sprofonda in un'angoscia devastante, prefigurando la crisi dell'istituto familiare nella società borghese. Il matrimonio, privato di qualsiasi alone religioso o di romantici rivestimenti, viene mostrato nella sua mesta e sgradevole nudità.

Nato nel 1849 e morto nel 1912, Strindberg è il più importante scrittore svedese a cavallo del secolo e uno dei più grandi drammaturghi europei. Geniale e dispersivo, osservatore del reale e visionario, irriverente e mistico, umorista e misantropo, sensibile e brutale, titanico iconoclasta ed eterno bambino indifeso, fa della contraddizione il suo segno distintivo. La sua opera è vastissima e comprende tutti i generi letterari: lirica, autobiografia, racconto, romanzo e teatro. L'irrequietezza, il continuo desiderio di andare oltre, nel tormentato bisogno di smascherare le miserie della società e della condizione umana, segnano a fondo l'opera di Strindberg, dandole un carattere fortemente innovativo e anticipatore.

Lo spettacolo, che viene coprodotto da due delle realtà produttive più importanti della Regione Emilia-Romagna, fa incontrare per la prima volta sulle scene Massimo Castri e Umberto Orsini.

Per Massimo Castri, dopo molto Ibsen (*Spettri*, *Hedda Gabler*, *John Gabriel Borkman*, ecc...), è il primo confronto con un testo dell'altro grande autore teatrale scandinavo.

Fare grande, far vero, e fare semplice.

Vi prego di recitare Il padre come non tragedia, non commedia, bensì una via di mezzo.

(August Strindberg, tratto da *La grande stagione del teatro scandinavo*, Franco Perrelli).



dal 28 febbraio al 5 marzo 2006



La Contemporanea

Eric Emmanuel Schmitt

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

con **Andrea Jonasson** e **Massimo Venturiello**

scene e disegno luci **Nicolas Bovey**

musiche **Cesare Picco**

regia **Sergio Fantoni**



Gilles e Lisa: un menage quasi perfetto, come tanti altri, che dura da quindici anni.

Lui scrittore di libri gialli, spericolato pensatore, vede nella coppia un'associazione a delinquere finalizzata all'annientamento del compagno. Lei, moglie fedele, innamorata, vive l'età nella quale si scopre che il mondo è pieno di altre donne giovani e belle.

Gilles ha un "piccolo incidente", in casa, e prende un colpo in testa. Da quel momento non ricorda più niente. Lisa lo aiuterà a ricostruire la sua identità e quella del loro rapporto.

Percorso bizzarro, divertente e doloroso, che conferma il sospetto di molti che anche la coppia più affiatata, in realtà, non è che una coppia di estranei. Gilles e Lisa avranno un bel da fare per cancellare l'immagine di sé che ciascuno ha dell'altro, attraverso rivelazioni sorprendenti, scoperte sospettate ma sempre taciute, rancori, gelosie, fraintendimenti mai chiariti, in una lotta senza esclusioni di colpi, sostenuta, per fortuna loro, da una grande attrazione fisica che li tiene avvinti.

Una vera e propria "rigenerazione" di una storia d'amore che quel "piccolo incidente" aveva rischiato di distruggere. Sartre ha fatto dire a un suo personaggio: *l'inferno sono gli altri...* Mi permetto di correggerla Maestro: *l'inferno è l'altro...o l'altra...*

Sergio Fantoni





dal 21 al 26 marzo 2006

Teatro Vittoria - Attori & Tecnici

Joseph Kesselring

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

con Miranda Martino, Viviana Toniolo, Giorgio Lupano
e con Antonio Conte, Roberto Della Casa, Carlo Lizzani,
Stefano Messina, Lorenza Pisano, Stefano Oppedisano, Vito
Ubalдини
regia Attilio Corsini



Abile, originale, divertente, drammaturgicamente costruita con un meccanismo teatrale perfetto e di alta precisione, così si potrebbe definire la commedia di Joseph Kesselring: *Arsenico e vecchi merletti* scritta in America intorno agli anni quaranta e rappresentata per la prima volta in Italia nel dopoguerra dalla compagnia Stoppa. Indimenticabile il celeberrimo film dall'omonimo titolo diretto nel '44 da Frank Capra. Una farsa macabra che sa di veleno dove due zitelle uccidono per pura pietà filantropica tutti i solitari, i vecchi e i malandati che finiscono in casa loro. Una commedia che ha il gusto di rappresentare il lato dolce della follia. Kesselring ci mostra una casa di pazzi: le due sorelle Brewster, il loro nipote Teddy convinto di essere il presidente Roosevelt, l'altro nipote Jonathan pazzo e criminale, le cui vittime gareggiano per numero con quelle delle ziette, il dottor Einstein specialista in trasformazioni di volti. Il solo Brewster, non contaminato dalla follia, è il critico teatrale Montimer e con lui la fidanzata Elaine. Una commedia assolutamente vincente se allestita con un tipo di comicità strettamente condizionata alla normalità e naturalezza con cui gli attori accolgono e gestiscono le cose più assurde, evitando accuratamente le tinte troppo forti e facili e le obsolete "sottolineature".





Ballandi Entertainment

Paola Cortellesi - Massimiliano Bruno

GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI

*con Paola Cortellesi
regia Giampiero Solari*

dal 4 al 9 aprile 2006

Paola Cortellesi affronta un monologo dissacrante, pungente e comico, dove si diverte a giocare interpretando tutti i protagonisti di questa storia fuori dall'ordinario.

Un' operaia incinta di sette mesi si ritrova disoccupata alla vigilia del parto. La reazione della donna è improvvisa quanto maldestra. Irrompe sul posto di lavoro e prende in ostaggio la responsabile del suo licenziamento. Questo è il punto di partenza di una intensa storia vissuta tutta in una notte dove si incrociano le vite di uomini e donne apparentemente slegate tra loro. Un impiegato che passa le notti a procacciarsi fidanzate su internet, una poliziotta che abusa della sua autorità, un viados pronto a tutto, un vecchio guardiano notturno, una donna delle pulizie con la passione del blues e soprattutto un bambino, quel figlio che l'operaia sta aspettando, che registra nella sua mente tutto quello che ascolta diventando una spugna di concetti, opinioni ed emozioni.

E se il bambino decidesse di venire al mondo proprio quella notte? Forse potrebbe essere proprio lui l'interruttore che accende le vite di questi personaggi.

È la storia di una donna raccontata, cantata e vista attraverso i tanti personaggi che le ruotano intorno, esalta il talento artistico di Paola Cortellesi nella sua mirabolante totalità.



STORIE DAL PALCOSCENICO

in collaborazione con l'Associazione
Amici della scuola San Giovanni Bosco di Imola

domenica 20 novembre 2005 - ore 16

UN PIZZICO DI SALE

di Giampiero Pizzol

con Laura Aguzzoni e Giampiero Bartolini

musiche Carlo Pastori

regia Bano Ferrari

(fascia di età consigliata: 5-10 anni)

Per chi ha fame di sapere, ecco un'appetitosa "favola da tavola", una storia tutta da ridere e da mangiare: l'antichissima scoperta del sale! Sale che dà sapore, condisce, conserva e, come si sa, quando finisce "nella zucca" sviluppa l'ingegno! È proprio questo minerale cristallino più prezioso dell'oro, ingrediente essenziale per la storia dell'alimentazione, a coinvolgerci in una nuova avventura. Il comico incontro tra un poveruomo e uno gnomo, il magico dono di un salato macinino, un pizzico di fantasia, una punta di realtà, una manciata di poesia ed ecco apparire un gustoso menù di invenzioni: insalata e pinzimonio, patatine e pastasciutte, sughi e salse, lessi e fritti, fino ai piatti più famosi della nostra cucina tra cui



l'antico e saporito baccalà...

Dall'antipasto alla frutta, con un contorno di rime, la storia viene imbandita attraverso ricette e filastrocche fino al mistero finale: un furto in piena regola! Del resto in ogni racconto che si rispetti non possono mancare i cattivi.

Così, sotto la tavola della nostra storia troviamo due ridicoli e stralunati ladri di polli alle prese con il più dolce dei sogni: quello di arricchire.

Ma dove può finire la leggenda del sale, se non in mare? Infatti il macinino che macina sale si perde laggiù come un puntino di matita blu. Ecco spiegato perché il mare è salato!

Alla fine sul piatto resta la domanda più salace del libro: qual è il sale della vita? Cos'è quel pizzico di nonsoché che la rende così saporita?

Due sdraio di fronte alla marea del pubblico. Un pozzo incantato, un prato fiorito, un tavolo apparecchiato, una porta misteriosa, una nave fantasiosa, una finestra e una domanda in attesa di risposta.

domenica 11 dicembre 2005 - ore 16

Ambaradan & Teatro Distratto

CIRCO POLENTA

L'IMPRESA DEI FRATELLI TOGNE

di e con Lorenzo Baronchelli, Ettore Giuradei, Pier Frugnoli, Massimiliano Maccarinelli

collaborazione registica Carlo Rossi

(fascia di età consigliata: 5-10 anni)

Esprimendosi in un grammelot padano internazionale (ossia incomprensibile ovunque...), i quattro protagonisti propongono una serie di improbabili numeri circensi riuscendovi sempre a modo loro. In ogni azione svelano una maniera di essere un po' naïf dimostrando la loro provincialità sia dall'accento marcato, sia dai modi di fare un po' rustici. Uno spettacolo di moderna clownerie divertente e accattivante in cui il linguaggio teatrale si mischia con le arti di strada: giocoleria, acrobatica, clownerie e musica eseguita dal vivo.

domenica 18 dicembre 2005 - ore 16

Teatro Daccapo

FILO D'ARIA

di Giampiero Pizzol

con Massimiliano Fenaroli e Marcello Nicoli

(fascia di età consigliata: 5-10 anni)

L'aria è necessaria!! Senza l'aria ti scoppia un'arteria.

L'aria è una materia non accessoria, precaria, ma non illusoria



è vento se infuria, brezza se varia, respiro se circolatoria, sempre nuova ma millenaria, invisibile ma necessaria, perenne ma transitoria.

Vuoi sapere una storia?

Che storia?

D'aria!!

Filo D'Aria è uno spettacolo dove il vortice delle parole trasporta gli spettatori in un intreccio di racconti, personaggi, sensazioni, immagini e nello stile di Teatrodaccapo, all'incontro agito tra pubblico e scena. Uno spettacolo divertente e poetico, delicato come un soffio, profondo come un respiro, incalzante come un affanno, armonico come un suono, dolce come un canto... sottile come un filo d'aria.



domenica 15 gennaio 2006 - ore 16

Teatro dei Colori

PICCOLOPICCOLISSIMO, GRANDEGRANDISSIMO

da *Cipi* di Mario Lodi

testo e regia di **Gabriele Ciaccia**

con **Paola Munzi e Fausto Leonio**

scene **Ciaccia e Leonio**

diapositive **Giuseppe Pantaleo**

interventi musicali **Maria Rita Fracassi Pupazzi e Bartolomeo Giusti**

suono e luci **Andrea Di Girolamo**

(fascia di età consigliata: 3-10 anni)

Un uccellino affronta le difficoltà della natura, della città, degli animali più grandi di lui conoscerà la prigionia, la fame e scoprirà la libertà in un mondo che va tutto capito e conquistato. Un mondo dove il vento, il sole, il temporale sono grandi forze attraverso le quali si giunge ad essere coraggiosi vincendo ogni prova.

Poi ci sono gli altri, i simili, con i quali salire fino alle nuvole, per diventare sempre più uniti per abbracciarsi e per amarsi e stare fermi a guardare due stelle scese dal cielo che raccontano della notte incantevole.

La storia, scritta dai ragazzi e dal loro maestro, descrive gli avvenimenti scoperti nella natura, dove emergono esperienze che vivono parallelamente a quelle dei bambini. In questo processo di identificazione si scopre un po' della vita, e lo si fa anche con il teatro.

Lo spettacolo si costruisce intorno a due attori-narratori che giocano con piccoli elementi di luce, pupazzi, diapositive, oggetti ingranditi dalle ombre, trasformando così lo spazio del racconto in un grande luogo immaginario.



domenica 29 gennaio 2006 - ore 16

IL SOGNO DI TARTARUGA

UNA FIABA AFRICANA

di Liliana Letterese

con Andrea Lugli e Stefano Sardi

regia Andrea Lugli

(fascia di età consigliata: 5-10 anni)

Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra: banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca e tanti altri.

Tartaruga raccontò il suo sogno agli altri animali. Ma tutti risero. "È solo un sogno", dicevano. "No", replicò Tartaruga, "sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce". "Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!", disse la scimmia. E si mise in viaggio.

Ma ai sogni occorre credere fino in fondo, perché si avverino. E soprattutto non bisogna avere fretta! Tartaruga tutto questo lo sa molto bene. E Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza, così alla fine...

Il racconto di questo albero meraviglioso viene dall'Africa, un continente che tutti sogniamo, una terra che immaginiamo piena di colori, di suoni e ritmi, di una natura esuberante e vitale. Ed è così che vogliamo raccontare la storia, con vivacità e tanta musica, come in un sogno.

I protagonisti sono gli animali della savana, rappresentati da pupazzi animati a vista. Le musiche sono eseguite dal vivo su ritmi e strumenti africani, con tutta la loro carica di energia, capace di coinvolgere gli spettatori di tutte le età.

ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Abbonamenti: € 32,00 adulti - € 16,00 bambini

in vendita (in numero limitato) presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18) esclusivamente sabato 19 novembre 2005 dalle ore 15 alle ore 18.

Biglietti: € 7,00 adulti - € 3,50 bambini

in prevendita il giorno antecedente allo spettacolo (sabato 19 novembre 2005; sabato 10 dicembre 2005; sabato 17 dicembre 2005; sabato 14 gennaio 2006; sabato 28 gennaio 2006) dalle ore 16 alle ore 18 e in vendita nel pomeriggio di spettacolo dalle ore 14 alle ore 16, presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18).

Prenotazioni telefoniche: solo nella domenica di spettacolo dalle ore 14 alle ore 15.30. I biglietti non ritirati entro le ore 15.30 verranno rimessi in vendita.

RICONFERME ABBONAMENTI

Tutti coloro (giovanissimi compresi) che desiderano riconfermare il proprio turno e posto, devono presentarsi, muniti dell'abbonamento alla precedente stagione, presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 10 alle ore 19 (orario continuato), dall'8 al 14 ottobre (domenica 9 ottobre compresa) secondo il seguente calendario che, per evitare code al botteghino, invitiamo a rispettare:

turno A: sabato 8 ottobre

turno B: domenica 9 ottobre

turno C: lunedì 10 ottobre

turno D: martedì 11 ottobre

turno E: mercoledì 12 ottobre

turno F: giovedì 13 ottobre

turno G: venerdì 14 ottobre.

CAMBIAMENTI DI POSTO

Gli abbonati (giovanissimi compresi) che desiderano cambiare il posto nell'ambito del proprio turno, o il proprio turno di abbonamento, devono presentarsi presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, solo nel giorno di sabato 15 ottobre dalle ore 15 alle ore 19.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI

Coloro che desiderano acquistare un nuovo abbonamento (giovanissimi esclusi) devono presentarsi presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 15 alle ore 19 in data domenica 16 ottobre e da lunedì 17 a venerdì 21 ottobre solo dalle ore 16 alle ore 19.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI "GIOVANISSIMI"

I ragazzi fino ai 20 anni di età possono acquistare un nuovo abbonamento per tutti gli spettacoli al prezzo di € 60,00 solo nel giorno di sabato 22 ottobre dalle ore 15 alle ore 19. L'assegnazione del posto viene fatta secondo le disponibilità nelle piante.

MODALITÀ PAGAMENTO ABBONAMENTI

Gli abbonamenti si pagano in contanti o con assegno bancario non trasferibile intestato alla Tesoreria del Comune di Imola o tramite bancomat (non sono accettati bancoposta e carte di credito).

RIDUZIONI ABBONAMENTI

Sia per chi è già abbonato, sia per chi acquista un nuovo abbonamento, valgono le seguenti riduzioni:

giovanissimi fino ai 20 anni (anno di nascita dal 1985)

giovani dai 21 ai 26 anni (anno di nascita compreso tra il 1979 e il 1984)

anziani oltre i 65 anni (anno di nascita fino al 1940).

Occorre esibire un documento idoneo al momento del rinnovo o dell'acquisto.

DATE, ORARI E TURNI ABBONAMENTI

stagione teatrale 2005/2006	A mar ore 21	B mer ore 21	C gio ore 21	D ven ore 21	E sab ore 21	F dom ore 15,30	G sab ore 15,30
<i>Napoli Milionaria!</i>	01/11	02/11	03/11	04/11	05/11	06/11	05/11
<i>L'uomo, la bestia e la virtù</i>	29/11	30/11	01/12	02/12	03/12	04/12	03/12
<i>I ragazzi irresistibili ♣</i>	03/01	04/01	05/01	06/01	07/01	08/01	dom 01/01
<i>La gatta sul tetto che scotta</i>	17/01	18/01	19/01	20/01	21/01	22/01	21/01
<i>Psicoparty</i>	31/01	01/02	02/02	03/02	04/02	05/02	04/02
<i>Il padre</i>	14/02	15/02	16/02	17/02	18/02	19/02	18/02
<i>Piccoli crimini coniugali</i>	28/02	01/03	02/03	03/03	04/03	05/03	04/03
<i>Arsenico e vecchi merletti</i>	21/03	22/03	23/03	24/03	25/03	26/03	25/03
<i>Gli ultimi saranno ultimi</i>	04/04	05/04	06/04	07/04	08/04	09/04	08/04

N.B.: le date degli spettacoli contrassegnati col simbolo ♣ non seguono la consueta programmazione settimanale

PREZZI ABBONAMENTI PROSA (per 9 spettacoli, per tutti i turni)

settore	intero	ridotto
PLATEA I settore (file A-M)	€ 170,00	€ 150,00
PLATEA II settore (file N-T)	€ 150,00	€ 130,00
GALLERIA	€ 90,00	€ 80,00
GIOVANISSIMI (in tutti i settori)		€ 60,00

INFORMAZIONI GENERALI

PER RIGIDE DISPOSIZIONI SIAE E FISCALI:

- qualora l'abbonato si trovi sprovvisto dell'abbonamento al momento dell'ingresso allo spettacolo dovrà regolarizzare l'accesso al proprio posto attraverso il pagamento di un biglietto di € 2,00
- il teatro non può effettuare i cambi turno
- il teatro non può rilasciare duplicati di abbonamenti; in caso di smarrimento della tessera si dovrà presentare alla segreteria del teatro la denuncia effettuata alle autorità competenti.

Gli abbonamenti non sono nominativi e possono essere ceduti ad altre persone; quelli a tariffa ridotta possono essere ceduti solo a persone aventi diritto alla medesima agevolazione; in caso contrario è necessario l'acquisto di un biglietto d'ingresso.

Nel caso di cancellazione di uno o più spettacoli per cause di forza maggiore, si effettuerà, dove possibile, il recupero dello stesso spettacolo o di un altro titolo. Qualora questo non sia possibile, verrà consegnato un buono da utilizzare nella sottoscrizione dell'abbonamento per la stagione successiva.

SERVIZIO DISABILI

Nelle prime due file della platea sono riservati quattro posti per disabili non deambulanti.

ACQUISTI BIGLIETTI

I biglietti per i singoli spettacoli in abbonamento e per tutte le 7 recite sono in vendita presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18:

- il SABATO antecedente alla settimana di spettacolo dalle ore 16 alle ore 19 (29/10 - 26/11 - 17/12 - 14/01 - 28/01 - 11/02 - 25/02 - 18/03 - 01/04);
- dal MARTEDÌ al VENERDÌ della settimana di spettacolo dalle ore 18,30 alle ore 21;
- il SABATO di spettacolo pomeridiano dalle ore 14 alle ore 15,30 e serale dalle ore 18,30 alle ore 21;
- la DOMENICA di spettacolo dalle ore 14 alle ore 15,30;
- **solo per tutte le recite dello spettacolo *I ragazzi irresistibili* i biglietti si venderanno anche nei seguenti giorni e orari:**
giovedì 29 e venerdì 30 dicembre dalle ore 16 alle ore 19;
sabato 31 dicembre dalle ore 19 alle ore 21 e domenica 1° gennaio dalle ore 14 alle ore 18. Da martedì 3 a domenica 8 gennaio la biglietteria seguirà gli orari regolari.

Si ricorda che il teatro non è responsabile della gestione delle eventuali code per l'acquisto dei biglietti.

DA QUEST'ANNO È INOLTRE POSSIBILE ACQUISTARE I BIGLIETTI SU INTERNET:

viva ticket | by charta

200 punti vendita in tutta Italia

www.teatrosservanza.it

oppure

www.vivaticket.it

RIDUZIONI BIGLIETTI

Giovanissimi fino ai 20 anni; giovani dai 21 ai 26 anni, anziani oltre i 65 anni e possessori di tessera TOURING CLUB o CARTA GIOVANE. Occorre esibire un documento idoneo al momento dell'acquisto.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE BIGLIETTI C/O L'OSSERVANZA

È possibile prenotare telefonicamente i biglietti al numero 0542 25860 a partire dalle ore 19,30 del MARTEDÌ di spettacolo. Occorre lasciare il proprio nome e numero telefonico. I biglietti non ritirati entro mezz'ora prima dell'orario di inizio dello spettacolo verranno rimessi in vendita.

PREZZI BIGLIETTI

settore	intero	ridotto 21-26 anni e oltre 65 TOURING CLUB e CARTA GIOVANE	ridotto fino a 20 anni
PLATEA I settore (file A-M)	€ 22,00	€ 18,00	€ 8,00
PLATEA II settore (file N-T)	€ 20,00	€ 16,00	€ 8,00
GALLERIA	€ 12,00	€ 10,00	€ 8,00

Orario inizio spettacoli: serali ore 21, pomeridiani ore 15,30.

Si invita il gentile pubblico ad essere puntuale in quanto a spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in platea.



Giovedì 20 ottobre 2005

UTO UGHI, violino
ALESSANDRO SPECCHI, pianoforte

musiche di Haendel, J. S. Bach, Franck, Saint-Saëns
in collaborazione con Mercatone Uno SpA

Lunedì 7 novembre 2005

I VIRTUOSI DI MOSCA
VLADIMIR SPIVAKOV, direttore e violino solista

musiche di J. S. Bach, Schnittke, Ciaikovskij
in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Mercoledì 30 novembre 2005

Chiesa di S. Domenico

LONDON BAROQUE
EMMA KIRKBY, soprano

musiche di Haendel

Lunedì 5 dicembre 2005

GUSTAV LEONHARDT, clavicembalo

musiche di Du Mont, Couperin, Kerll,
Pachelbel, Le Roux, Rameau, Forqueray

Lunedì 12 dicembre 2005

ANGELA HEWITT, pianoforte

J. S. Bach, Il clavicembalo ben temperato, I libro

Martedì 10 gennaio 2005

SIGFRIDO LESCHIUTTA, conversazione

Gli strumenti e i luoghi della musica

Lunedì 23 gennaio 2005

GRIGORY SOKOLOV, pianoforte

musiche di Chopin, Ravel, Godowski

La Stagione è stata realizzata con la collaborazione di:

**Comune di Imola, Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna,
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Con.Ami e Gruppo Hera Imola-Faenza,
Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Mercatone Uno, Raf Meccanica**



**CIRCOLO
DELLA MUSICA**
Scipello Montanari
IMOLA

Lunedì 5 febbraio 2005

AYAKO UEHARA, pianoforte

Premio Ciajkovskij, Mosca 2002
musiche di Mozart, Schumann, Scriabin, Rachmaninov
in collaborazione con R.A.F. Meccanica

Venerdì 24 febbraio 2005

PIERO RATTALINO, relatore

ILIA KIM, pianoforte
Schumann ai confini dell'ignoto

Giovedì 9 marzo 2005

PAOLO FENOGLIO, conversazione

Debussy e Ravel

Lunedì 13 marzo 2005

ALBERTO DESTRO, conversazione

La poesia per musica di Rückert

Venerdì 17 marzo 2005

QUARTETTO PRAZAK

musiche di Mozart, Smetana, Dvorak
in collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna

Martedì 28 marzo 2005

CHRISTIAN GERHAHER, baritono

GEROLD HUBER, pianoforte

musiche di Liszt e Wolf

Venerdì 7 aprile 2005

Chiesa di S. Domenico, ore 20.30

**INTERNATIONALE BACH-AKADEMIE
STUTTART
GÄCHINGER KANTOREI/BACH-COLLEGIUM
HELMUTH RILLING, direttore**

J. S. Bach, Messa in si minore

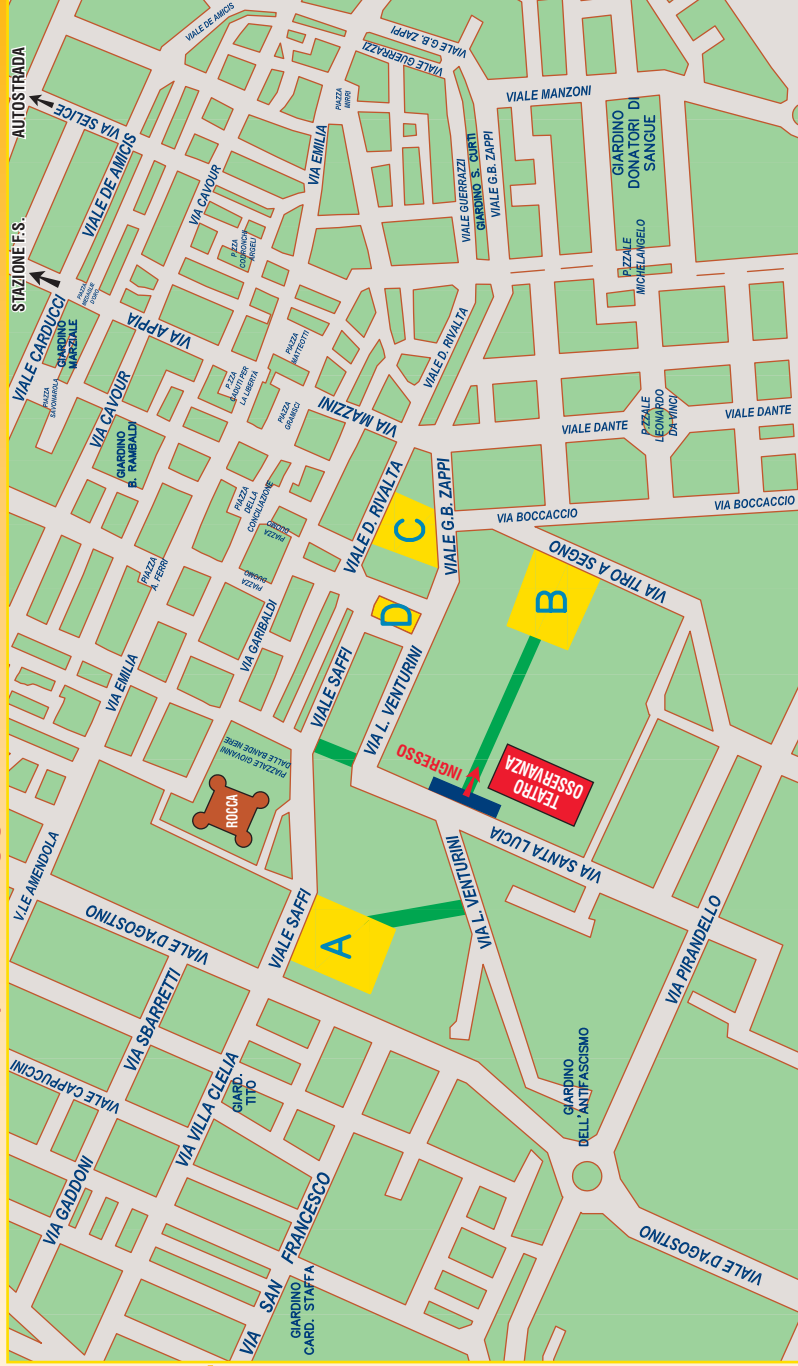
Teatro dell'Osservanza di Imola, ore 21

Tessere: € 240 adulti, € 80 giovani fino a 26 anni.

Biglietteria del Teatro dell'Osservanza (via Venturini 18): 3-7 ottobre 2005, ore 18-19,30

Informazioni tel. 0542 22762

come arrivare e parcheggiare



Parcheggi

- A** Bocciofila
- B** ARCI - Mercato Ortofrutta
- C** Nuovo parcheggio ex Mercato Ortofrutta
- D** Piazza Bianconcini (Porta Montanara)
- Passaggi Pedonali